

**Inflazione.** Secondo l'Istat l'indice registra un calo dello 0,1% su base mensile e cresce dello 0,2% rispetto a un anno fa

# A luglio mini frenata dei prezzi

## Il carrello della spesa perde colpi e si contrae dello 0,9% rispetto al dato di giugno

**Emanuele Scarci**

MILANO

La deflazione non fa più paura, ma i prezzi rimangono deboli: la mancanza di domanda di consumo continua a condizionare i prezzi.

A luglio l'Istat conferma il dato preliminare: l'indice dei prezzi cala dello 0,1% su base mensile mentre, come a giugno, aumenta dello 0,2% in termini tendenziali. La stabilità dell'inflazione è, secondo l'istituto di statistica, la sintesi tra spinte diverse di alcuni comparti: l'attenuazione del calo tendenziale dei prezzi dei prodotti energetici regolamentati (-1,1%, da -3,6% di giugno) e l'accelerazione della crescita su base annua di quelli di alcune tipologie di servizi bilanciano le spinte al ribasso dei prezzi degli energetici non regolamentati (-8,7%, da -7,2% del mese precedente) e degli alimentari non lavorati (+1,7%, da +2,1% di giugno).

Della valanga di dati sfornata da Istat, è significativo il dato sul carrello della spesa, cioè l'indice dei prezzi dei beni alimentari, per

la cura della casa e della persona: cala dello 0,9% su base mensile e cresce dello 0,7 sull'anno. La debolezza dei prezzi sembra confermare le indicazioni provenienti dalla produzione. «C'è un problema di consumi interni - sottolinea Luigi Scordamaglia,

### IN CONTROPIEDE

Il presidente Scordamaglia (Federalimentare): i consumi frenano ancora. Ci aspettavamo una ripresa, almeno moderata

presidente di Federalimentare -. Si pensava che nel 2015 la caduta avrebbe lasciato il posto almeno a un recupero moderato della domanda, ma la frenata produttiva dell'industria alimentare di giugno (-1,3%) ci induce a pensare che i consumi domestici siano ancora in contrazione. Se ciò fosse confermato anche nei mesi successivi si porrebbe un problema

da affrontare al più presto».

Anche il Codacons argomenta che «l'inflazione del mese di luglio, stabile allo 0,2%, è un dato insufficiente ai fini della ripresa dei prezzi al dettaglio, soprattutto alla luce del forte calo del carrello della spesa, sceso dello 0,9% su base mensile».

Secondo il presidente di Codacons Carlo Rienzi «siamo usciti dalla deflazione, ma la crescita debole dei prezzi in Italia indica che non c'è il mordente della domanda. Con incrementi dello 0,2% non si va da nessuna parte e preoccupa il dato negativo dei beni ad alta frequenza di acquisto. Serve un serio incentivo ai consumi delle famiglie, perché solo un aumento della spesa collettiva consentirà una ripresa dei prezzi al dettaglio e l'uscita definitiva dalla crisi per l'industria italiana e per migliaia di negozi e piccole imprese».

Secondo l'Unione nazionale dei consumatori, l'effetto della mini frenata del carrello della spesa registrato da Istat, dallo +0,8 allo 0,7%, comporterà una micro ri-

duzione di 8 euro della spesa per una famiglia, costituita da una coppia con due figli.

Passando al territorio, nella classifica delle città più "calde", Bolzano è quella che registra il maggior aumento dei prezzi (+0,8%), con un aggravio di spesa, per una famiglia di 3 componenti, di 368 euro su base annua.

Segue Milano, dove l'inflazione dello 0,6% si traduce in un aumento del costo della vita pari a 240 euro. Poi ancora Genova, inflazione +0,6%, pari a 200 euro, e Roma, con un aumento dei prezzi dello 0,6% e un maggior spesa di 194 euro. La palma della città più "risparmiosa", invece, spetta a Bologna, dove l'abbassamento dei prezzi dello 0,7% consente ad una famiglia di 3 persone di risparmiare 267 euro su base annua; seguono Venezia, con -112 euro di spesa, e Perugia, dove una famiglia di 3 persone risparmierà 95 euro.

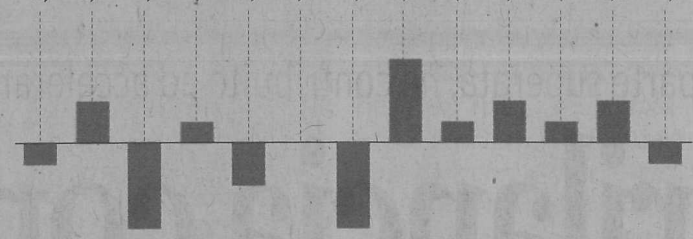
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Prezzi al consumo

#### LA VARIAZIONE MENSILE

Luglio 2014-luglio 2015. **Variazioni % congiunturali**

Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giu	Lug
-0,1	0,2	-0,4	0,1	-0,2	0,0	-0,4	0,4	0,1	0,2	0,1	0,2	-0,1



#### LA VARIAZIONE ANNUA

Luglio 2014-luglio 2015. **Variazioni % tendenziali**

Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giu	Lug
0,0	-0,1	-0,2	-0,1	0,0	-0,1	-0,5	-0,2	-0,1	-0,1	0,0	0,1	0,1

Fonte: Istat